

Rassegna del 30/09/2011

GAZZETTA DELLO SPORT - Il piano di austerità incassa l'o.k. bipartisan - ma.gal.	1
SOLE 24 ORE - Il 5 per mille del 2009 aggiorna gli elenchi - Melis Valentina	2
CORRIERE DELLO SPORT - Petrucci: Tagli necessari, mi piange il cuore - Fava Franco	3
UNITA' - La "manovra" Coni 100 milioni in meno per il Foro Italiceo - Di Stefano Simone	4
REPUBBLICA - Tagli al Coni. Petrucci: "Mi piange il cuore, sono stato costretto" - ...	5
ITALIA OGGI - Brevi - Arezzo terra di sport - ...	6
MF - Banca d'Italia mette paletti rigidi al Credito sportivo commissariato - Messia Anna	7

Coni: il tema dei tagli

Ieri Giunta, oggi Consiglio Nazionale

Il piano di austerità incassa l'o.k. bipartisan

(ma.gal.) Il piano di austerità varato dal Coni in vista dei tagli del Governo ha ottenuto il placet della Giunta e questa mattina passerà al vaglio del Consiglio Nazionale. Il punto principale è la riduzione del numero dei consiglieri federali («In proporzione agli impegni delle federazioni e nel rispetto delle quote rosa e delle rappresentanze di atleti e tecnici come voluto dalla legge», spiega il presidente Petrucci), ma anche e soprattutto la cancellazione dei Comitati provinciali. Ieri in Giunta i rappresentanti degli organi territoriali Marcello Marchioni e Michele Barbone hanno perorato la causa, ma Petrucci è stato irremovibile: «Mi piange il cuore, ma di fronte alla realtà non possiamo voltarci dall'altra parte. Ci sarà un taglio per lo sport italiano. È una misura pesante, ma dobbiamo renderci conto che dobbiamo rendere più snella la nostra struttura. Le dichiarazioni favorevoli di gran parte dei partiti è la dimostrazione che abbiamo indirizzato nel verso logico e giusto quella che è stata una nostra proposta condivisa dalla Giunta del Coni». Petrucci ha anche sottolineato come il documento di oggi è «programmatico» e che sarà

necessario convocare a breve un altro Consiglio per le modifiche regolamentari necessarie. Intanto il taglio previsto «è provvisorio» in attesa di conoscere la reale entità del finanziamento dello Stato. «Potrebbe essere necessario fare altri interventi», ha spiegato Petrucci. Intanto al placet interno, Petrucci e il segretario generale Pagnozzi, possono aggiungere quello del sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo sport, Rocco Crimi, che dichiara: «Ritengo che quello intrapreso dal Coni sia un percorso lungimirante e virtuoso. È una decisione importante che dimostra la capacità del Coni di saper affrontare questa situazione con senso di responsabilità. Il governo accoglie con favore questa iniziativa, che tra l'altro non lede l'attività agonistica in vista delle Olimpiadi di Londra. Si tratta di una ottimizzazione delle risorse nel senso del contenimento delle spese». Il parere favorevole viene anche dalla Uisp con Ivano Fossati, membro del Consiglio, che conferma: «Il piano del Coni va nella direzione giusta, ovvero sburocratizzare la struttura»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cambia lo sport Il 5 per mille del 2009 del 2009 aggiorna gli elenchi

Valentina Melis

■ Le porte del cinque per mille 2009 si aprono per 224 associazioni sportive dilettantistiche, ammesse alla ripartizione in seguito a ricorsi. Il numero complessivo degli enti dello sport, nell'ultima annualità per cui sono stati ripartiti i fondi, passa così da 4.172 a 4.396. È questo uno dei risultati dell'aggiornamento degli elenchi 2009 (pubblicati il 28 febbraio scorso), comunicato ieri dall'agenzia delle Entrate.

In testa alla classifica degli "incassi", tra le associazioni sportive dilettantistiche, balza ora l'Associazione società canottieri Milano, che si aggiudica 55.110 euro. Sempre per gli Enti dello sport, nell'elenco dei non ammessi, è stato introdotto il motivo di esclusione, segnalato con due lettere: «D», decaduti perché non hanno inviato la dichiarazione sostitutiva prevista dal Dm del 2 aprile 2009, o «E», esclusi in seguito alle verifiche dei comitati provinciali del Coni.

L'elenco degli enti del "volontariato" è stato aggiornato con l'aggiunta di sei soggetti che sono risultati in possesso dei requisiti.

All'elenco dei 400 enti della ricerca scientifica si aggiungono due fondazioni, risultate in possesso dei requisiti. Nessuna modifica, invece, rispetto alla versione del 28 febbraio, per l'elenco degli enti della ricerca sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONI

Petrucci: Tagli necessari, mi piange il cuore

«Di queste misure era stato informato il Governo»

Crimi: «Congratulazioni al presidente del Coni»

Oggi esame delle federazioni

di Franco Fava

ROMA - Il coraggioso piano di ristrutturazione varato dal Coni per fronteggiare i tagli in arrivo ha raccolto una valanga di consensi, dall'Uisp («strategia convincente»), al ministero dell'Economia. Ma la chiusura dei Comitati provinciali, con il trasferimento delle funzioni alle strutture regionali, più delle previsioni di risparmio (30 milioni a regime), solleva qualche interrogativo sull'evoluzione del modello sportivo italiano quasi 70 anni dopo l'avvento di Giulio Onesti. Quali contraccolpi per l'attività periferica? Come frenare l'emorragia delle centinaia di migliaia di volontari, terza colonna dello sport italiano? Se l'autoriforma non penalizzerà l'attività di vertice di alcune federazioni a 300 giorni da Londra (non più di 10 su 26 quelle che ora garantiscono medaglie), quale sarà il giudizio sulla manovra dei presidenti federali ai quali oggi sarà illustrata in CN?

«Mi piange il cuore, ma di fronte alla realtà non possiamo voltarci dall'altra parte», il presidente Petrucci dopo la Giunta in cui è stato approvato il documento programmatico sull'autoriforma. «Quando parte un processo non si torna indietro - ha aggiunto Petrucci - Di queste misure avevamo informato Governo e Parlamento. Ma se i tagli saranno più alti (50-60 milioni, magari dal 2013, sono ancora sopportabili, ndr), non escludo un'altra manovra. Mi auguro di no».

Una cosa è certa: in vista del peggio il Coni ha giocato d'anticipo incassando il consenso politico, che dalle parole potrebbe trasformarsi (si spera) nei fatti, con tagli contenuti nella stagione olimpica. «Prendiamo atto con plauso ed interesse della posizione responsabile del Coni», il commento di Casero, sottosegretario all'Economia. Congratulazioni a Petrucci anche da Rocco Crimi, sottosegretario con delega allo sport: «Il Governo accoglie con favore il percorso virtuoso avviato dal Coni, senza ledere l'attività agonistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La «manovra» Coni 100 milioni in meno per il Foro Italico

**La Giunta approva una riduzione del bilancio in vigore dal 2013
Tagli di consiglieri e «privilegi» con ricadute sullo sport di base**

La scelta di Petrucci

«Mi piange il cuore ma non possiamo voltarci dall'altra parte»

L'Uisp rilancia

Fossati: «La vera partita è dare ossigeno alle società sul territorio»

SIMONE DI STEFANO

ROMA

L'auto-riforma del Coni, con i suoi tagli alla burocrazia sportiva, farà discutere a lungo. Da ieri il presidente Petrucci, e il segretario generale Pagnozzi, avranno qualche nemico in più in Consiglio, ma forse un giorno lo sport italiano gliene sarà riconoscente. In 48 ore ha preso corpo la finanziaria dello sport, una «manovra sportiva» che si preannuncia già nell'ordine dei 50-100 milioni di euro in meno a disposizione dello sport (ma potrebbe anche essere più aspra): «Mi piange il cuore - ha detto Petrucci - ma di fronte alla realtà non possiamo voltarci dall'altra parte. Ci sarà un taglio per lo sport italiano. È una misura pesante, ma dobbiamo renderci conto che dobbiamo rendere più snella la struttura del Coni». E con l'assist della crisi verrà ricordato come il timoniere (con lui il segretario Pagnozzi) che ha alleggerito un Coni che molti definiscono «elefantaco». Il documento programmatico approvato ieri in Giunta, stamane dovrà passare in Consiglio, che si

prevede più che mai movimentato. Una svolta epocale (guarda caso, in Italia servono le crisi per cambiare), che va a colpire proprio i privilegi di «casta»: niente più viaggi premio, leghe e federazioni zeppe di consiglieri in cui si litiga su maggioranze super-qualificate, e tutto resta blindato, e antico. Un taglio di circa un migliaio di consiglieri provinciali, circa 200 federali, una centinaia di revisori dei conti, previste anche quote rosa. Tempi di applicazione ristretti entro il 2013, vanno rispettate le scadenze dei mandati e comunque non prima di un'assemblea statutaria. Sul territorio, maggiori responsabilità per gli enti di promozione sportiva: «È una cosa seria - spiega Filippo Fossati, presidente della Unione Italiana Sport per Tutti e membro del Consiglio nazionale - sburocratizzare la struttura, selezionare le priorità sul terreno agonistico, puntare ad una governance dove siano chiari i compiti delle federazioni e quelli della promozione sportiva, evitando sovrapposizioni e sprechi. La vera partita è dare ossigeno alle società sportive sul territorio e sostegno alle famiglie, strozzate dalla crisi, le difficoltà economiche sono diventate strutturali. La Uisp è pronta, prontissima. Ma la politica che fa? Tagli senza strategie: anche nello sport, il governo conferma l'assoluta mancanza di idee per costruire prospettive e far uscire il paese dalla crisi». Gli «spiccioli» (si finirà attorno ai 370 milioni annui) andran-

no per la gran parte agli sport più meritevoli, quelli olimpici. Il resto, va raschiato a livello locale: comuni, sponsor, imprenditoria. Ma almeno non ci sarà più l'ombra del Coni sui fallimenti delle società, e sulle mancate iscrizioni d'estate ai campionati. Si va verso la meritocrazia: abolizione dei Comitati provinciali, riduzione della «governance», dimissioni degli immobili, contenimento dei costi gestionali (dal 2003 il debito del Coni è sceso da 400 a 100 milioni) e aumento dei ricavi nell'organizzazione di eventi sportivi in sinergia con le federazioni. Dei 470 milioni che la legge Melandri prevede per lo sport, anche stavolta toccava giocare al ribasso: 40 milioni già «indisponibili», più altri 30 da tagliare. Il Coni ha anticipato tutti, si è fatto la dieta da solo. Certo, il rischio, se la «governance» non funziona, sarebbe l'anoressia per lo sport, e proprio nell'anno olimpico. Non è che Petrucci avesse molta scelta («non avevamo altra soluzione»), tanto più che nel 2013 scade il suo mandato e non è più eleggibile. Va però dato atto, del coraggio di operare a cuore aperto, quando altri avrebbero evitato di metterci il nome. ♦





Tagli al Coni

Petrucci: "Mi piange il cuore, sono stato costretto"

ROMA - La Giunta Coni ha approvato ieri il piano di risanamento dello sport (30 milioni e 1000 dirigenti in meno nei prossimi 3-4 anni). «Mi piange il cuore - spiega Gianni Petrucci (foto) - ma non potevo certo voltarmi da un'altra parte... Ma che potevo fare? Non pagare il personale o le Federazioni nell'anno olimpico?»



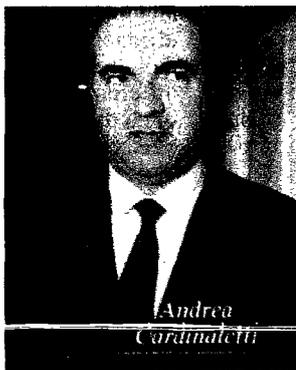
BREVI

Arezzo terra di sport. Proseguono le attività di marketing sportivo collegate al progetto «Arezzo terra di sport». La provincia di Arezzo organizzerà, fino a tutto il mese di ottobre, quattro eventi di profilo internazionale: l'Equestrian style, il campionato europeo di **tiro con l'arco**, i giochi mondiali di pesca juniores e l'European play-off di polo (budget in area 10 milioni di euro). Coinvolti nell'organizzazione quattro comuni del territorio aretino. Nasce, pertanto, la prima filiera dedicata allo sport e turismo, con l'ente locale toscano a guidare questo processo di geo-marketing, che porterà, nel prossimo biennio, a consorzicare gli operatori di diversi settori e ad arrivare a un'unica offerta.



Banca d'Italia mette paletti rigidi al Credito sportivo commissariato

■ Dietro le quinte per alcuni. Tenuta ingiustamente alla finestra, secondo altri. Nell'intricata vicenda che da mesi vede il Credito Sportivo al centro di un braccio di ferro tra banche e politica che si contendono le poltrone in cda, la Banca d'Italia è stata chiamata in causa più volte. L'ultima occasione è stato l'intervento dell'attuale commissario dell'istituto, Andrea Cardinali. Ascoltato in audizione dalla commissione parlamentare per la Semplificazione, Cardinali ha ricordato che l'istituto di Via Nazionale ha rivendicato la propria competenza ad adottare il provvedimento di nomina del commissario. Che invece, come noto, è stato designato con un decreto della presidenza del Consiglio, impugnato dalle banche azioniste davanti al Tar del Lazio. Ma, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, la discesa in campo di Banca d'Italia in questa partita è stata a più ampio raggio: Via Nazionale non ha perso occasione per tenere sotto controllo l'evoluzione del Credito Sportivo inviando più di una lettera all'istituto per ricordarne i limiti di attività in questo periodo delicato. La prima, che risale a inizio agosto, suona come un provvedimento restrittivo, visto che



Andrea
Cardinali

Bankitalia ha vietato al Credito Sportivo di effettuare operazioni creditizie, in qualunque forma, con nuovo clienti, chiedendo al contempo di contenere la crescita dell'esposizione nei confronti dei vecchi clienti. A preoccupare Banca d'Italia è il fatto che i poteri di amministrazione e gestione del Credito Sportivo sono stati affidati a un unico commissario, tra l'altro già ex presidente. Un assetto che, secondo Via Nazionale, rischia di pregiudicare la sana e prudente gestione. Insomma, la situazione è pericolosa e richiede uno stadio di allerta. Tanto che in un'altra missiva, a fine agosto, Banca d'Italia ha chiarito che il divieto di effettuare operazioni creditizie deve valere anche per le operazioni già deliberate dal commissario dopo il 4 agosto, ovvero dalla data di invio della prima lettera. Paletti rigidi che, considerati da una diversa angolazione, rischiano di compromettere la crescita dell'istituto in un periodo già molto difficile.

Anche per questo il governo è al lavoro per tentare di trovare una soluzione che faccia rientrare il prima possibile lo scontro con le banche azioniste. Ma per ora a incombere è la scadenza del 12 ottobre, quando si riunirà il Tar che, se accogliesse il ricorso, potrebbe sospendere la nomina del commissario, aggravando l'emergenza. (riproduzione riservata)

Anna Messia

